lifeSMART

Support small Municipalities towARds energy Transition

Co-funded by the European Union

Strategia per l'attivazione di una Comunità Energetica Rinnovabile dei Comuni della Valle Ustica

Progetto LIFE22 - CET- SMART (101120908) | Task 3.3 – Strategy definition



INDICE

Introduzione e obiettivi del documento 3

Premessa: il progetto originario CER di Roccagiovine 4

CER Valle Ustica: programma generale delle attività 5

1. Passaggi amministrativi 7

1.1 Adesione formale dei comuni della Valle Ustica alla CER di Roccagiovine 7

1.2 Ratifica delle variazioni all'assetto originario della CER di Roccagiovine da parte degli attuali membri 7

1.3 Aggiornamento dello statuto 7

1.4 Adesione alla CER di nuovi soci consumatori e produttori 7

1.5 Registrazione sul portale GSE della prima configurazione della CER 8

2. Approfondimenti conoscitivi 8

2.1 Analisi dei fabbisogni elettrici e delle potenzialità per l'installazione di impianti FER municipali 8

2.2 Individuazione delle risorse finanziarie accessibili per la realizzazione di nuovi impianti da fonti rinnovabili sul patrimonio edilizio pubblico 9

2.3 Censimento degli impianti privati realizzati negli ultimi 2 anni 10

3. Realizzazione nuovi impianti FER (da mettere al servizio della CER) 10

3.1 Primi impianti di produzione della CER Valle Ustica (impianti FV piccola taglia/domestici) 11

3.2 Impianti fotovoltaici sulle coperture degli edifici pubblici 11

3.3 Impianto fotovoltaico a terra su un'area già nella disponibilità dell'Unione dei Comuni Valle Ustica 12

3.4 Impianti fotovoltaici privati (in copertura e a terra) 13

5. Ulteriori iniziative di sviluppo futuro 13

4.1 Candidatura della CER di Roccagiovine al primo bando European Energy Communities Facility (EU ENERCOM Facility) 13

4.2 Attività di facilitazione rivolte ai soci/potenziali soci della CER 14

Introduzione e obiettivi del documento

I comuni dell'Unione Valle Ustica, con la firma del Protocollo di intesa recante "Accordo di collaborazione tra la Città metropolitana di Roma Capitale e l'Unione dei Comuni della Valle Ustica" per l'attuazione del Progetto 101120908 - Life22-CET-SMART – "Support small Municipalities towArds Energy Transition" del 14/03/2024, si sono impegnati a intraprendere il percorso del progetto SMART, co-finanziato dal programma europeo LIFE, che mira ad aiutare i piccoli comuni a promuovere strategie di transizione energetica con un approccio integrato e sovralocale.

Il presente documento valorizza i risultati delle attività fino ad oggi realizzate con il progetto, evidenziando azioni da realizzare nel breve e medio termine per dare attuazione ad una delle tre aree di intervento indicate nel documento "Quadro di riferimento per una visione condivisa in materia di transizione energetica", approvato con Delibera di Giunta dell'Unione in data 24/07/2025, in particolare l'Area di intervento 1: Comunità Energetiche Rinnovabili: dalla CER di Roccagiovine alla "CER Valle Ustica".

Alcune delle attività evidenziate sono già concluse, altre sono in corso di realizzazione, altre infine troveranno attuazione nei prossimi mesi, entro la conclusione ufficiale del progetto Life SMART a Marzo 2026 e oltre.

Premessa: il progetto originario CER di Roccagiovine

L'attività di sviluppo della CER (Comunità Energetica Rinnovabile) di Roccagiovine ha inizio con il primo studio di fattibilità tecnico-economica elaborato nel corso del primo bando della Regione Lazio del 2023 finalizzato alla realizzazione di comunità energetiche rinnovabili nella Regione, che ha dato i risultati di seguito riportati.

E' stato, in primo luogo, analizzato il contesto territoriale e socio-economico di Roccagiovine. I primi partecipanti alla CER sono stati un totale di 23 unità che comprendevano, oltre all'ente locale, i privati cittadini, due piccole attività commerciali ed una parrocchia. Dopo aver analizzato singolarmente il fabbisogno energetico e la produzione nella CER, è stato elaborato un bilancio complessivo delle due quantità, in modo tale da avere una visione globale delle grandezze in gioco e procedere al successivo dimensionamento tecnico-economico degli interventi focalizzati sulla realizzazione di nuovi impianti da FER (Fonti di Energia Rinnovabile) e sulla definizione della prima configurazione della CER. Sulla base delle informazioni raccolte, l'energia elettrica necessaria ai membri della CER per coprire i propri consumi elettrici annui è risultata essere pari a 203.961 kWh. In assenza di impianti FER già attivi sul territorio, per coprire interamente i fabbisogni elettrici utilizzando energia verde, era stata stimata la realizzazione di nuovi impianti FER in grado di produrre almeno 203.961 kWh.

Per questo motivo, per la Comunità Energetica di Roccagiovine, sono state analizzate tutte le aree disponibili per la realizzazione degli impianti fotovoltaici, quali: tetti, terrazze e terreni di proprietà dell'ente locale e di privati facenti parte della CER. Le alternative progettuali prese in considerazione ed analizzate hanno riguardato:

- la localizzazione degli interventi per le opere proposte;
- le diverse soluzioni tipologiche, tecnologiche, impiantistiche, organizzative e finanziarie da adottare per la realizzazione dell'intervento;
- la realizzazione dell'intervento migliore in considerazione delle esigenze del nucleo familiare/imprenditoriale.

Pertanto, a seguito dell'analisi di tutti i diversi fattori, era stata scelta l'alternativa proposta nello studio di fattibilità tecnico-economica condivisa con i membri della CER, ovvero la realizzazione in via esclusiva di impianti fotovoltaici, ai quali si è aggiunto un impianto di cogenerazione. Per tutti gli interventi di realizzazione degli impianti fotovoltaici da mettere a servizio della CER di Roccagiovine erano stati esaminati gli impatti sul contesto territoriale, ambientale e paesaggistico, nonché sulle caratteristiche storiche, architettoniche, strutturali e tecnologiche dell'opera oggetto d'intervento. Inoltre, in considerazione del contesto urbano esaminato, tale conformazione progettuale è apparsa la più semplice ed efficace.

I n.12 interventi previsti per la realizzazione di impianti fotovoltaici da mettere a servizio della CER hanno riguardato: edifici di proprietà dell'amministrazione locale ed edifici di proprietà di privati cittadini. La totalità degli interventi fotovoltaici prevedeva un massimo di 115 kWp installabili e, quindi, una produzione di energia verde pari a 150.800 kWh annui. A questi, si è poi aggiunto un ulteriore progetto per un impianto di cogenerazione a biomassa di 200 kWp, per una produzione pari a 1.050.000 kWh.

Quando, nel febbraio 2024, sono state approvate le norme attuative che regolano l'accesso agli incentivi dedicati alle CER ed è emersa l'incompatibilità degli impianti già beneficiari di aiuti di stato o di contributi pubblici in quote superiori al 40%, si è determinata una criticità significativa nel

percorso di sviluppo della CER di Roccagiovine, dovuta all'impossibilità di valorizzare nell'ambito della configurazione i 2 impianti fotovoltaici che il comune aveva appena realizzato usufruendo, come molti altri comuni medio/piccoli in Italia, dei finanziamenti del 100% stanziati dalla legge 160/2019.

Per questo motivo, ai fini dell'attivazione della CER si è reso necessario individuare altre soluzioni per realizzare impianti FER che supportino la comunità. A questo scopo, la possibilità di ampliare il bacino territoriale della CER ed il percorso di accompagnamento offerto su questi temi dal progetto LIFE22-CET-SMART hanno rappresentato una importante opportunità per Roccagiovine e per tutti i comuni della Valle Ustica.

La strategia individuata nel progetto LIFE nasce dall'idea di far convergere gli altri quattro comuni della Valle Ustica nella CER già costituita di Roccagiovine, al fine di incrementare le potenzialità e l'impatto della comunità energetica rinnovabile e offrire vantaggi all'intero territorio dell'Unione. Partire dalla associazione non riconosciuta "CER di Roccagiovine" già costituita dal 16 febbraio 2023, rappresenta, infatti, una buona opportunità per la fattibilità dell'operazione e per consentire l'accesso ai finanziamenti esistenti.

CER Valle Ustica: programma generale delle attività

Lo sviluppo della CER Valle Ustica rappresenta un tassello importante nella transizione energetica del territorio e offre benefici significativi sia nel presente che nello sviluppo futuro. In tutto l'arco di vita della CER (l'incentivo è garantito per 20 anni) si avranno, per tutti gli associati, ma anche per tutto il territorio benefici:

- economici: riduzione dei costi energetici, accesso ad incentivi e finanziamenti pubblici, minore dipendenza dalla fluttuazione dei prezzi dell'energia
- sociali: coinvolgimento della comunità, educazione energetica e sviluppo economico locale attraverso la valorizzazione di aree rurali o marginali
- ambientali: riduzione delle emissioni di CO_2, promozione di modelli di consumo energetico e basso impatto ambientale e integrazione con le politiche green.

Inoltre, nel lungo periodo si prevedono benefici per lo sviluppo dell'intero territorio grazie alla sinergia con altri settori quali la mobilità sostenibile e l'efficienza energetica, la scalabilità del modello di produzione e condivisione dell'energia, l'attrazione di investimenti pubblici e privati.

Ai fini dell'attivazione e dello sviluppo della CER Valle Ustica è stato elaborato un programma articolato in 4 tipologie di attività:

- passaggi amministrativi,
- approfondimenti conoscitivi,
- realizzazione di impianti,
- attività di promozione e sviluppo futuro.

Rispetto all'orizzonte temporale si è scelto di considerare 3 intervalli:

- breve termine: entro giugno 2026 (Report finale progetto Life SMART),
- medio termine: entro dicembre 2026,
- lungo termine entro dicembre 2029 (circa 3 anni dalla conclusione del progetto Life SMART).

Attività della strategia	Stato attuazione	Orizzonte temporale
1. Passaggi amministrativi		
1.1. Adesione formale dei comuni della Valle Ustica alla CER di Roccagiovine	✓	(9/2025)
1.2. Ratifica delle variazioni all'assetto originario della CER di Roccagiovine da parte degli attuali membri (denominazione e consiglio direttivo)	✓	(10/2025)
1.3. Aggiornamento dello Statuto e registrazione presso l'Agenzia delle Entrate	In corso	Breve
1.4. Adesione alla CER di nuovi soci consumatori e produttori	In corso	Breve (continua)
1.5. Registrazione sul portale GSE della prima configurazione della CER	Previsto	Medio
2. Approfondimenti conoscitivi		
2.1. Analisi fabbisogni elettrici e delle potenzialità per l'installazione di impianti FER municipali	✓	(3/2025)
2.2. Individuazione delle risorse finanziarie accessibili per la realizzazione di nuovi impianti da fonti rinnovabili sul patrimonio edilizio pubblico	In corso	Breve (continua)
2.3. Censimento impianti privati realizzati negli ultimi 2 anni	In corso	Breve
3. Realizzazione nuovi impianti (da mettere al servizio della CER)		
3.1. Primi impianti di produzione della CER Valle Ustica (impianti FV piccola taglia/domestici)	In corso	Breve
3.2. Impianti fotovoltaici sulle coperture degli edifici pubblici	Previsto	Medio/lungo
3.3. Impianto fotovoltaico a terra su un'area già nella disponibilità dell'Unione dei Comuni Valle Ustica	Previsto	Lungo
3.4. Impianti fotovoltaici privati (in copertura e a terra)	Previsto	Medio
4. Ulteriori iniziative di sviluppo futuro:		
4.1. Candidatura della CER di Roccagiovine al primo bando European Energy Communities Facility (EU ENERCOM Facility)	✓	(30/09/2025)
4.2. Attività facilitazione rivolte ai soci/potenziali soci della CER	Previsto	Breve (continua)

1. Passaggi amministrativi

Per quanto riguarda l'ampliamento della CER a tutti i Comuni della Valle Ustica, i passi necessari prevedono:

1.1 Adesione formale dei comuni della Valle Ustica alla CER di Roccagiovine

È necessario che ciascuna amministrazione comunale dichiari di voler aderire alla CER attraverso una delibera di Consiglio Comunale e faccia pervenire la richiesta al Consiglio Direttivo della medesima.

> *Tale attività si è conclusa nel mese di settembre 2025 solo parzialmente con la Deliberazione dell'adesione alla CER da parte di tutti i Comuni della Valle Ustica, eccetto del Comune di Vicovaro, attualmente in regime di commissariamento con funzioni limitate all'ordinaria amministrazione.*

1.2 Ratifica delle variazioni all'assetto originario della CER di Roccagiovine da parte degli attuali membri

In coerenza con l'ampliamento dell'associazione si è ritenuto opportuno modificare l'attuale denominazione dell'ente giuridico (associazione non riconosciuta), da "CER di Roccagiovine" a "CER della Valle Ustica" e variare la composizione del consiglio direttivo al fine garantire a tutti i Comuni della Valle Ustica una propria rappresentanza. Il codice fiscale assegnato all'ente giuridico rimarrà inalterato.

> *Nel mese di settembre 2025 si è tenuta un'assemblea dei soci della CER alla presenza dei sindaci dei Comuni di Roccagiovine, Licenza e Mandela e dei delegati di Vicovaro e Percile, durante la quale le modifiche sopra indicate sono state formalmente approvate.*

1.3 Aggiornamento dello statuto e registrazione presso l'Agenzia delle Entrate

Per l'adeguamento agli aggiornamenti della normativa di settore è necessario apportare alcune modifiche dello statuto dell'associazione non riconosciuta a cui fa capo la CER e formalizzarle.

> *Il deposito del nuovo statuto è in corso presso l'Agenzia delle Entrate, sede di Tivoli.*

1.4 Adesione alla CER di nuovi soci consumatori e produttori

A seguito dell'ampliamento della CER agli altri comuni è necessario rilanciare l'adesione di cittadini, imprese, associazioni in tutti i comuni della Valle Ustica.

> *L'assemblea della CER di ottobre 2025 ha visto un nuovo confronto con i cittadini, le imprese e le associazioni del territorio, interessate ad associarsi alla comunità energetica, ai quali sono stati spiegati tutti i principali vantaggi economici, sociali ed ambientali.*
>
> *Sia l'Unione dei Comuni che le singole amministrazioni comunali, pubblicheranno sui propri canali istituzionali un nuovo avviso per manifestazione di interesse entro marzo 2026. Inoltre, saranno realizzate, sia contestualmente che a seguire, attività di sensibilizzazione specifiche dedicate a favorire l'adesione di nuovi soci.*

1.5 Registrazione sul portale GSE della prima configurazione della CER

Affinché la CER possa dirsi effettivamente attiva, è necessario la registrazione di almeno una configurazione e la comunicazione dei relativi codici POD (Point of Delivery) di consumo e produzione.

> *Si prevede, entro la fine del 2025, di registrare al GSE (Gestore dei Servizi Energetici) la prima configurazione della CER della Valle Ustica. Questa prima configurazione comprenderà sicuramente gli attuali privati consumatori di Roccagiovine e tutti i POD di consumo dei 5 comuni facenti parte della CER. Tuttavia, è indispensabile individuare anche delle utenze di produzione.*

2. Approfondimenti conoscitivi

Gli approfondimenti conoscitivi funzionali all'attivazione della CER riguardano:

2.1 Analisi dei fabbisogni elettrici e delle potenzialità per l'installazione di impianti FER municipali

L'attività è necessaria per formulare delle prime ipotesi sull'articolazione delle utenze di produzione e consumo all'intero della CER in grado di massimizzare la quota di energia auto-consumata e di conseguenza il valore degli incentivi disponibili a partire dagli immobili sotto il diretto controllo dei soci pubblici, ovvero delle amministrazioni comunali coinvolte.

> *L'analisi del patrimonio edilizio comunale, condotta nell'ambito del progetto Life SMART (cfr. Allegato 1 al Quadro di riferimento per una visione condivisa in materia di transizione energetica) ha messo in luce sia i fabbisogni elettrici che le potenzialità in termini di superfici utilizzabili per la realizzazione di nuovi impianti FER nei 5 comuni dell'Unione della Valle Ustica.*
>
> *Lo studio ha evidenziato come la totalità di questi territori presenti diversi limiti, ma anche delle potenzialità. Il patrimonio edilizio comunale presenta possibilità, sia in termini di utilizzo delle potenziali superfici per la realizzazione di impianti FER, sia in termini di necessità di interventi di efficientemente energetico.*
>
> *Per quanto riguarda la valutazione delle potenzialità FER, in questa fase del lavoro ci si è concentrati sulla realizzazione di impianti fotovoltaici, la tipologia di impianto da FER più accessibile per i privati e per la pubblica amministrazione e che meglio si adatta ad ambienti urbani. Le superfici urbane offrono, infatti, numerose opportunità per l'installazione di pannelli solari. Tetti di edifici pubblici e privati, parcheggi e persino infrastrutture come pensiline per l'attesa dei trasporti pubblici possono essere sfruttati per la produzione di energia. Infatti, l'integrazione architettonica del fotovoltaico consente di ottimizzare l'uso degli spazi senza impattare sul paesaggio urbano. Tuttavia, nel corso delle interlocuzioni con le pubbliche amministrazioni sono state prese in considerazione anche diverse possibilità, tra cui un impianto idroelettrico ed un impianto a biomassa.*
>
> *Per la valutazione delle aree potenzialmente idonee alla realizzazione di impianti da FER, è stata condotta una analisi puntuale su tutti gli immobili e le proprietà dei comuni, per i quali sono stati valutati:*

- *La localizzazione dell'immobile e/o del terreno e l'eventuale presenza di vincoli territoriali, con annessa evidenziazione dell'eventuale autorizzazione necessaria per la realizzazione degli impianti fotovoltaici;*
- *La superficie massima disponibile per la realizzazione degli impianti fotovoltaici andando a valutare, caso per caso, l'esposizione degli stessi e la presenza di eventuali oggetti che potrebbero ridurre la produttività dell'impianto;*
- *La tipologia di copertura degli immobili (tetto piano, tetto a falda...);*
- *La potenza di picco installabile per il singolo impianto fotovoltaico;*
- *La stima dell'energia annua prodotta dall'impianto fotovoltaico.*

Il risultato delle interlocuzioni con i comuni della Valle Ustica è riassunto nella tabella seguente. Sulla base delle informazioni fornite dalle pubbliche amministrazioni, sono riportati: il consumo annuo complessivo delle diverse utenze elettriche comunali (in kWh), il numero degli edifici idonei per la realizzazione di impianti fotovoltaici e la potenza installabile calcolata in funzione della dimensione delle coperture.

Comune	Numero utenze	Consumi elettrici utenze comunali	Numero di edifici per realizzazione impianti FER	Potenza complessiva installabile in kWp
Licenza	23	189.158 kWh	6	105 kWp
Mandela	21	149.410 kWh	8	205 kWp
Roccagiovine	14	121.648 kWh	5	39 kWp
Vicovaro	22	302.228 kWh	7	106 kWp
Percile	11	105.927 kWh	5	60 kWp
Totale Unione	**91**	**868.371 kWh**	**31**	**516 kWp**

Per ulteriori informazioni, inclusa la localizzazione degli immobili analizzati, si rimanda al documento Allegato 1 al Quadro di riferimento per una visione condivisa in materia di transizione energetica.

2.2 Individuazione delle risorse finanziarie accessibili per la realizzazione di nuovi impianti da fonti rinnovabili sul patrimonio edilizio pubblico

L'attività è funzionale a definire un quadro finanziario per la realizzazione degli impianti di proprietà pubblica da includere come utenze di produzione nella CER.

I finanziamenti analizzati per la realizzazione di impianti fotovoltaici possono essere uno o più di quelli sottoelencati, anche combinati tra loro:

- *I contributo PNRR del 40% in conto capitale fornito dal GSE per la realizzazione di impianti FER a servizio delle CER in comuni al di sotto di 50.000 abitanti, la cui scadenza è, per ora, fissata al 30 novembre 2025;*
- *Il coinvolgimento di un partner privato che voglia finanziare attraverso un'iniziativa di partenariato pubblico-privato (finanza di progetto) la realizzazione di impianti sulle superfici messe a disposizione da parte dei comuni della Valle Ustica;*
- *Il ricorso ad un prestito, usufruendo di canali dedicati alle CER messi a disposizione dagli istituti bancari, ad es. Cassa Depositi e Prestiti;*

- *Un percorso di raccolta fondi attraverso un azionariato diffuso che vada a finanziare la realizzazione degli impianti fotovoltaici sopra le superfici messe a disposizione dei comuni (crowdfunding).*

Sebbene il Governo italiano, nonostante le risorse siano ancora disponibili non abbia, ad oggi, prorogato la scadenza del 30 novembre 2025 per accedere all'incentivo del 40% in conto capitale per la realizzazione di nuovi impianti FER, la CER resterà comunque impegnata nella ricerca di possibili produttori in grado di usufruire della detrazione fiscale del 50% per la realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici o intenzionati a fare un investimento realizzando impianti anche di taglie superiori ai 100 kWp.

2.3 Censimento degli impianti privati realizzati negli ultimi 2 anni

L'attività è funzionale a individuare impianti coerenti con i requisiti di acceso agli incentivi di valorizzazione dell'energia auto-consumata nell'ambito delle configurazioni di autoconsumo resi disponibili dal Decreto CACER n.414/2023 (ovvero impianti entrati in esercizio dopo la nascita della CER -16 febbraio 2023 - e che non abbiano beneficiato di finanziamenti pubblici per quote maggiori del 40%, es. superbonus). Il coinvolgimento dei cittadini responsabili di tali impianti, come soci della CER ne consentirebbe l'effettiva attivazione, con conseguente avvio di un flusso di cassa da parte del GSE a beneficio della comunità.

Tale attività consiste nella verifica delle comunicazioni pervenute alle caselle comunali di posta elettronica certificata, poiché il gestore della rete elettrica (e-distribuzione) è tenuto a notificare formalmente ai comuni tutti i nuovi allacci di impianti FER. Una volta individuati eventuali nuove utenze di produzione, sarà necessario chiedere loro di aderire alla configurazione.

3. Realizzazione nuovi impianti FER (da mettere al servizio della CER)

Come già evidenziato, l'attivazione della CER - nonché l'attivazione del flusso di cassa corrispondente all'incentivo GSE per l'energia autoconsumata - è vincolata all'inserimento nella configurazione di uno o più utenze di produzione, quindi alla realizzazione di almeno un primo impianto.

La composizione della CER potrà successivamente crescere con l'inserimento di nuove configurazioni e nuovi impianti di produzione sia pubblici che privati.

In particolare, dal punto di vista degli impianti di proprietà pubblica si prevede di riprendere e sviluppare una serie di progettualità, già in parte esplorate dall'IMTS nel corso dei mesi, che pure essendo di grande interesse, si sono rivelate incompatibili con i tempi del progetto Life SMART, a causa di criticità procedurali e finanziarie, e che si auspica possano trovare attuazione nei prossimi anni.

Dal punti di vista degli impianti privati, si prevede di supportare gli attuali e i futuri soci della CER nell'attuazione di investimenti in nuovi impianti FER, a partire da alcune iniziative già individuate e in corso di sviluppo.

Nell'ambito delle "misure impiantistiche" sono state quindi inserite:

- 1 misura di breve-medio periodo (di iniziativa privata)
- 3 misure di medio-lungo periodo (di iniziativa sia pubblica che privata)

3.1 Primi impianti di produzione della CER Valle Ustica (impianti FV piccola taglia/domestici)

La misura è indispensabile per effettuare la registrazione sul portale del GSE di una prima configurazione (cfr. azione 1.5) e consentire l'accesso agli incentivi per l'autoconsumo diffuso.

Avendo verificato l'impossibilità di avviare nel breve termine progetti impiantistici di iniziativa pubblica, la prima utenza di produzione della CER sarà necessariamente un'utenza privata. A seguito della realizzazione del primo impianto di produzione, sarà possibile procedere alla registrazione sul portale del GSE della prima configurazione della CER. Tale configurazione comprenderà oltre ai primi produttori, tutti gli attuali consumatori facenti parte della CER di Roccagiovine, insieme a tutti i POD di consumo dei 5 comuni facenti parte della nuova CER Valle Ustica e dei cittadini di tali comuni che si stanno associando.

Al fine di portare a compimento l'azione è stato raccolto l'interesse di alcuni privati cittadini a realizzare impianti fotovoltaici di piccola taglia e avviato un percorso di accompagnamento alla definizione dei progetti e al completamento degli investimenti, valutando le diverse agevolazioni disponibili: il contributo del 40% in conto capitale previsto dal PNRR per i soci delle CER residenti in comuni al di sotto dei 5000 ab. (soglia poi elevata a 50.000 ab.), oppure il contributo del 50% sotto forma di detrazione fiscale previsto dal "Bonus ristrutturazione".

Purtroppo entrambe le agevolazioni sono prossime a scadenza o a revisione, pertanto richiedono entro tempi molto stretti l'avvio di procedure attuative (in particolare l'invio della richiesta di connessione al gestore della rete elettrica): salvo proroghe al momento non prevedibili, il contributo 40% non sarà più disponibile dopo il 30/11/2025, mentre il contributo del 50% sarà ridotto a partire dal 1/01/2026. Il mancato rispetto delle scadenze indicate, sebbene inevitabilmente riduca la convenienza delle operazioni, non rappresenta un elemento ostativo.

3.2 Impianti fotovoltaici sulle coperture degli edifici pubblici

L'attività potrà essere realizzata a partire dagli esiti della ricognizione compiuta con l'azione 2.1, ciascun nuovo impianto realizzato andrebbe ad aggiungersi come nuova utenza di produzione a servizio della CER.

Stanti le superfici censite come disponibili, la potenza fotovoltaica installabile sulle coperture degli immobili di proprietà comunale è stimabile in 516 kWp, equivalenti ad una capacità di produzione energia di elettrica rinnovabile pari a circa 670.800 kWh/anno, in grado di coprire circa il 77% dei consumi attuali delle proprietà delle amministrazioni locali (cfr. tabella azione 2.1).

Dallo studio condotto, non si ravvedono particolari criticità nella possibilità di realizzare tali impianti FER, ma anzi sono state scelte appositamente le superfici nella disponibilità dei 5 comuni della Valle Ustica che avessero delle buone caratteristiche di esposizione per l'installazione degli impianti e che avessero un buon match dei consumi per massimizzare l'autoconsumo fisico. Tali impianti hanno una potenza compresa tra un minimo di 5 kWp ed

un massimo di 50 kWp, a seconda della caratteristica degli edifici considerati che sono, nella maggioranza dei casi uffici comunali, scuole, centri sportivi e cimiteri.

Le criticità riscontrate riguardano la mancanza di risorse sufficienti per la realizzazione di nuovi impianti nell'ambito dei bilanci comunali, per cui è stato avviato da parte dell'IMTS un percorso di individuazione di possibili partner finanziari.

In particolare sono state verificate le possibilità di accesso ad una linea di finanziamento di Cassa Depositi e Prestiti dedicata ai piccoli comuni, ma la situazione patrimoniale dei comuni (l'impossibilità di ulteriore indebitamento) e la complessità della procedura hanno scoraggiato questi ultimi a proseguire su questa strada.

*È stata inoltre avviata un'interlocuzione con i rappresentanti di una ESCO (*Energy Service Company*) e di una associazione di categoria che dispone di uno strumento finanziario dedicato alla CER con status giuridico di cooperativa (programma RESPIRA di LEGACOOP). Il confronto, in entrambi i casi, ha messo in luce uno scarso interesse da parte dei potenziali investitori per interventi parcellizzati e di taglia lontana dalla soglia di 1 MW.*

Il riscontro negativo ricevuto da potenziali soggetti terzi rispetto alla realizzazione di tutti gli impianti in unica soluzione, tuttavia, non esclude la possibilità che in futuro i comuni possano intervenire autonomamente sui singoli immobili, magari nell'ambito di progetti di riqualificazione energetica degli edifici pubblici e mettere gli impianti realizzati al servizio della CER in una fase successiva.

3.3 Impianto fotovoltaico a terra su un'area già nella disponibilità dell'Unione dei Comuni Valle Ustica

L'attività prevede la realizzazione di un nuovo impianto di proprietà pubblica di taglia media che andrebbe ad elevare in modo significativo nell'ambito della CER le potenzialità in termini di energia auto-consumata e valorizzabile.

Avendo riscontrato che l'impraticabilità di una soluzione basata su tanti piccoli impianti da realizzarsi in copertura, è stata sviluppata l'ipotesi di realizzare un impianto a terra su un'area di proprietà pubblica. Tra le localizzazioni possibili, è stata presa in considerazione un'area a destinazione d'uso industriale, di circa 1200 mq, sita nel comune di Mandela e già acquisita nella disponibilità dell'Unione in quanto destinata alla realizzazione di un impianto di compostaggio, il cui progetto, già approvato con atti amministrativi dai Comuni e inserito nel piano triennale delle opere pubbliche dell'Unione, si pone l'obiettivo di ottimizzare la gestione dei rifiuti sul territorio dell'Unione e dei comuni limitrofi.

Le previsioni relative al nuovo impianto di compostaggio sono al momento sospese per mutate esigenze, pertanto è stato valutato un uso alternativo dell'area per la realizzazione di un campo solare originariamente destinato ad alimentare i servizi in forma associata dei comuni e immettere eccedenza in rete, ma che una volta attivata la CER potrebbe essere messo al servizio delle utenze associate. In base ad una prima valutazione, l'area è correttamente esposta e potrebbe ospitare un impianto a terra di circa 100 kW con una produzione annuale di circa 130.000 kWh. Il costo stimato, attualizzato rispetto al preventivo sommario originario, è nell'ordine di 250.000 euro, comprese le spese relative all'acquisto di un sistema di accumulo, componente che perderebbe di rilevanza nel caso di collegamento dell'impianto alla CER.

Esistono due ulteriori traiettorie di sviluppo di questa proposta:

- *Nel caso il progetto dell'impianto di compostaggio fosse riavviato, è possibile prevedere la realizzazione di impianti integrati sulle coperture della struttura di compostaggio. La presenza di un soggetto incaricato della gestione della struttura di compostaggio potrebbe aprire prospettive nuove in relazione al finanziamento dell'operazione.*
- *Nel caso il progetto dell'impianto di compostaggio fosse definitivamente accantonato: è possibile valutare di acquisire una porzione di terreno contiguo dall'attuale proprietario per realizzare un impianto fotovoltaico più grande di taglia anche superiore ai 516 kWp, senz'altro più appetibile per un'eventuale ESCO e in grado di coprire oltre che i consumi elettrici degli enti locali anche parte dei consumi elettrici dei nuclei familiari e delle imprese della Valle Ustica che parteciperebbero alla CER in qualità di consumatori.*

3.4 Impianti fotovoltaici privati (in copertura e a terra)

L'attività implica lo sviluppo futuro della CER nel medio/lungo periodo, l'adesione di nuovi soci e l'aggiornamento della configurazione con nuovi impianti realizzati sulle coperture degli edifici e sui terreni dei privati cittadini e delle imprese del territorio.

Tra le progettualità già avviate, è possibile menzionare un impianto fotovoltaico a terra di grandi dimensioni e di potenza pari a 500 kWp che potrà essere messo nella disponibilità della CER. Per tale impianto, nell'ambito del progetto LIFE è stato predisposto un business plan di dettaglio, relativamente alla possibilità di realizzazione di tale impianto sul terreno sito nel comune di Mandela di proprietà del nuovo Presidente della CER Valle Ustica e, nello specifico, sulla particella catastale n.101 del foglio 12. Tale impianto avrebbe un costo stimato pari a 500.000 € e una producibilità pari a 650.000 kWh annui. Sebbene tale ipotesi di sviluppo sia stata oggetto di studio nel corso degli ultimi mesi di lavoro del progetto, a seguito di approfondimenti tecnici e normativi si è pensato di svilupparla nel medio lungo periodo, poiché l'iter procedurale vede, tra i passaggi da seguire, la necessità di richiedere una PAS (Procedura Abilitativa Semplificata) e, conseguentemente, non vi sono i tempi tecnici utili per la richiesta del 40% in conto capitale previsto dal decreto CACER. Pertanto, è in corso una fase interlocutoria tra il proprietario del terreno ed un potenziale investitore privato, interessato a finanziare la realizzazione dell'impianto fotovoltaico da mettere a servizio della CER.

5. Ulteriori iniziative di sviluppo futuro

4.1 Candidatura della CER di Roccagiovine al primo bando European Energy Communities Facility (EU ENERCOM Facility)

L'attività è funzionale a intercettare risorse aggiuntive per il potenziamento della CER oltre la conclusione del progetto Life SMART. La sovvenzione, qualora si dovesse avere accesso al contributo, coprirà tutte le spese necessarie per preparare un business plan relativo a nuovi impianti e in generale per il consolidamento della comunità energetica.

Il meccanismo per le Comunità Europee dell'Energia ha pubblicato nel mese di giugno 2025 il suo primo invito a presentare candidature per finanziamenti dedicati allo sviluppo di comunità energetiche emergenti dei 27 Stati membri dell'UE, dell'Islanda, della Moldova, della Macedonia del Nord e dell'Ucraina. Il programma prevede l'erogazione di sovvenzioni forfettarie di 45.000 euro per lo sviluppo di business plan, studi di fattibilità valutazioni tecniche e finanziarie, procedure legali e amministrative.

Nel mese di settembre è stata presentata una candidatura al bando europeo a nome della CER di Roccagiovine.

4.2 Attività di facilitazione rivolte ai soci/potenziali soci della CER

L'attività è funzionale a incoraggiare il coinvolgimento nella CER di nuovi soci prosumer, supportando in particolare la realizzazione di nuovi impianti domestici e di piccola taglia.

Nell'ambito dell'attività potrebbero essere forniti servizi di consulenza per l'accesso a finanziamenti, incentivi o altri fondi pubblici, convenzioni con installatori locali per ottenere dei preventivi agevolati, assistenza nella valutazione della fattibilità economica e tecnica per installare un nuovo impianto FER, etc.

Nell'ambito di queste finalità si prevede in particolare l'attivazione di uno specifico elenco di aziende ed esperti atti a supportare i cittadini della Valle Ustica nell'acquisto e nell'istallazione di impianti fotovoltaici per uso abitativo. Per la compilazione dell'elenco l'Unione dei Comuni lancerà a breve una manifestazione di interesse per imprese e tecnici interessati.

Le domande avanzate dai tecnici/dalle ditte, candidati per fornire ai cittadini una gamma specifica di servizi correlati alla riqualificazione energetica, saranno soggette a una minima verifica di requisiti di base (iscrizione in camera di commercio, codice ateco, esperienze pregresse, fatturato minimo). L'iscrizione all'elenco sarà libera, senza costi per tecnici e imprese e senza obblighi per i cittadini; si propone infatti esclusivamente come "servizio" che l'Unione offre a cittadini e imprese del territorio per favorire l'incontro tra domanda e offerta nell'ambito dell'impiantistica FER e della riqualificazione energetica.

È in corso la messa a punto della documentazione finalizzata a completare l'indagine di mercato e predisporre l'elenco di tecnici e aziende che sarà pubblicato sui siti istituzionali dell'Unione e dei Comuni.